

**Studi Medievali e Moderni**  
Anno XXI – n. 1/2017



# Studi Medievali e Moderni

Anno XXI – n. 1/2017

“International Peer-Reviewed Journal. ANVUR: A Letteratura Italiana”

## *Direttore*

Gianni Oliva

## *Comitato direttivo*

Fabio Benzi, Giancarlo Quiriconi, Stefano Trinchese

## *Comitato scientifico-redazionale*

Maria Giulia Aurigemma, Rossella Bianchi, Francesco Caccamo, Maria Careri, Iole Carletini, Mario Cimini, Maria Grazia Del Fuoco, Antonella Del Gatto, Antonella Di Nallo, Irene Fosi, Andrea Gialloredo, Valeria Giannantonio, Francesco Leone, Mirko Menna, Roberto Paciocco, Alessandro Pancheri, Luciana Pasquini, Paola Pizzo, Giovanni Pizzorusso, Alessandro Tomei, Ilaria Zamuner

## *Comitato estero*

Simon Ditchfield (University of York), Silvia Fabrizio-Costa (Università di Caen-Basse Normandie), Vicente Gonzales Martin (Università di Salamanca), Martin McLaughlin (University of Oxford), Giuseppe Mazzotta (Yale University), Marina Viceljia (Università di Spalato)

## *Segreteria amministrativa*

Alessandra Mammarella.

Periodico semestrale finanziato dal Dipartimento di Lettere Arti e Scienze sociali, Università “G. D’Annunzio”, Via Pescara, 66013 Chieti Scalo – Tel. 0871 3556525-3556524, fax 0871 563019

e-mail: [olivagianni@libero.it](mailto:olivagianni@libero.it) [g.oliva@lettere.unich.it](mailto:g.oliva@lettere.unich.it)

Abbonamento annuo: per l’Italia euro 40,00; per l’estero euro 50,00

Costo di un fascicolo: per l’Italia euro 25,00; per l’estero euro 30,00

ISSN 1593-0947 edizioni e stampe

ISSN 2499-0671 edizioni digitali in vendita su [torrossa.it](http://torrossa.it)

ISBN 978-88-99306-50-2

Autorizzazione n. 4/96 del Tribunale di Chieti

Iscritta al Registro Nazionale della Stampa in data 29-07-1985 al n. 1635

## *Direttore responsabile*

Gabriele Di Francesco



© 2017 by **Paolo Loffredo** Iniziative editoriali srl  
via Ugo Palermo, 6  
80128 Napoli  
[iniziativeeditoriali@libero.it](mailto:iniziativeeditoriali@libero.it)  
[www.paololoffredo.it](http://www.paololoffredo.it)



## Studi Medievali e Moderni XXI – 1/2017

### INDICE

#### SAGGI

- 7 ROSA MARIA LUCIFORA  
*Il quarto, il sesto, «La bella scola»:  
memoria elegiaca nel limbo di Dante*
- 23 ELENA MAIOLINI  
*Per uno studio delle versioni francesi delle tragedie manzoniane  
(storia, contesto, raffronti)*
- 53 MADDALENA RASERA  
*La questione del canone letterario in ambito scolastico tra Unità  
d'Italia e primo ventennio del Novecento*
- 83 SILVIA CECCARELLI  
*Time flies.  
Il diario di preghiera di Christina Rossetti*
- 105 MARIO CIMINI  
*Le "città morte" di D'Annunzio*
- 117 JESSICA WOOD  
*Sublimation in the novels of Gabriele D'Annunzio*
- 139 NUNZIA D'ANTUONO  
*Disarmonia nel caleidoscopio napoletano:  
Ranieri e Ortese*
- 159 ANDREA DI BERARDINO  
*Le pene del poeta. Pascoli e la (mancata) ricezione di  
Sotto il velame*



---

INDICE

---

- 199 BRIGITTE POITRENAUD-LAMESI  
*Baricco, San Francesco,  
tra fatto di cronaca e rinascita del mito*

**Carte inedite**

- 219 MARIA PETRELLA  
*La musica nell'estetica del decadentismo:  
il carteggio tra Angelo Conti e Alessandro Costa (1890-1924)*
- 265 MAGDA VIGILANTE  
*La complessa elaborazione della raccolta Linea della vita di Giorgio  
Vigolo*

**Note e discussioni**

- 287 GIOVANNI TESIO  
*Esilio, variazioni (letterarie) sul tema*
- 295 CLAUDIO MARIOTTI  
*Miele dal cielo.  
Della manna, della melata e del miele aereo*

315 **Segnalazioni bibliografiche**

345 **Libri ricevuti**





---

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

---

FRANCESCO GRANATIERO, *Altro Volgare. Per una grafia unitaria della poesia nei dialetti alto-meridionali*, Milano, La Vita Felice, 2015, pp. 120.

Dal poeta e linguista Francesco Granatiero giunge autorevolmente alla comunità degli scrittori nei Dialetti Alto Meridionali (DAM) una proposta attesa quanto necessaria, indovinata e avveniristica: trascrivere con grafia semplificata e biunivoca i fonemi dei dialetti letterari.

È, la mia, più che un'impressione, un'adesione, una scelta tanto entusiastica quanto meditata di vivere, da testimone e da protagonista, i primordi di una svolta storica nel campo della letteratura alto-meridionale (un simile approccio è già scientemente operante in area piemontese). «Un'operazione inedita – come evidenziato dallo stesso Granatiero – che non solo tenta di mettere ordine in una scrittura proteiforme spesso arbitraria e astrusa, ma che tenta anche di esprimere un'entità linguistica geografica e storica a sé, letterariamente non ancora considerata».

Una proposta che sapientemente media, con risultati – a ben vedere – limpidi e convincenti, tra irrinunciabili postulati dialettologici ed esigenze proprie dell'estro creativo, perseguendo da un lato la corrispondenza biunivoca tra segno e suono e dall'altro il gusto dell'espressione letteraria: «Credo sia giunta l'ora di adottare dei criteri comuni e riconoscibili di scrittura semplificata che rientrino in una possibile e ormai necessaria convenzione allargata a tutta l'area alto-meridionale. Convenzione che, ovviamente, non deve prescindere dal gusto, soprattutto se a scrivere sono i poeti».

Il cantore della *parola-nidiandolo* prende le mosse dal riferimento sicuro alle scelte felici operate dai grandi nomi antologizzati, da Gabriele D'Annunzio e Vittorio Clemente a Pietro Gatti e Albino Pierro. Il libro infatti ha veste di pregevole e accurata antologia, caratterizzata dall'uso di una grafia con la quale Granatiero “osa” trascrivere testi di ventiquattro noti poeti di area DAM (abruzzesi, molisani, campani, lucani, pugliesi e calabresi), i cui dialetti sono «accomunati da un tratto linguistico storicamente molto importante, rappresentato dallo *schwa* – la cosiddetta *e* “muta” –, che riunisce in una macroregione, insieme con la Campania, l'Abruzzo (tranne, in parte, l'Aquila), il Molise, la Puglia, la Lucania, la Calabria settentrionale e le parti limitrofe di Marche e Lazio», e che «rappresenta l'elemento fonologicamente più vistoso dell'eredità angioina nel Mezzogiorno».

Un volgare *altro* linguisticamente non in second'ordine rispetto al volgare toscano *illustre*, posto in una più appropriata collocazione, per rilievo almeno storico se non “altamente” letterario come il più fortunato toscano. In un periodo di grandi mutazioni linguistiche, come è il Duecento, in cui si vanno formando i volgari italiani, a partire dal 1262 gli Angioini si stabiliscono e restano per un secolo e mezzo nell'area alto-meridio-



---

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

---

nale esercitandovi un importante influsso linguistico, al punto che nel 1442, data di unificazione del Regno delle Due Sicilie, gli Aragonesi – ricorda Granatiero – sostituiscono il “volgare pugliese” (espressione con cui sono storicamente conosciuti il *napoletano* e i dialetti *ausònni*) al latino nei documenti ufficiali e nelle assemblee di corte a Napoli. È quell’antico linguaggio, quelle sonorità, che noi ereditiamo.

Oggi, dunque, questo «utilissimo strumento che unisce competenze dialettologiche ad un’attenta documentazione antologica» – come Matteo Vercesi ha definito *Altro Volgare* in «Letteratura e dialetti» – si presenta, al cospetto di chi predilige i codici dialettali, come un’operazione «coraggiosa e assennata», per dirla con Gian Luigi Beccaria.

Si inizia così, col «dare equilibrio al disomogeneo paesaggio delle scritture poetiche in dialetto» (Vercesi), avviando un cammino che quanto meno restituisce ai nostri dialetti la loro obiettiva dignità di lingua. La considerazione finale è che non solo si potranno rileggere le opere dei diversi autori nella varietà delle lingue locali adottate, trascritte con tutte le loro proprie specificità anche fonetiche, ma si potrà d’ora in poi scrivere in una grafia sorprendentemente tradizionale e nuova, un *modus* che da tanta comunanza identitaria può prendere autorevolezza e vigore.

(luigi ianzano)